

Prezzo d'Ass.iazione

Udine e Stato: anno L. 30
semestre II
trimestre S
mensile S
Estero anno L. 30
seme. II
trimestre S
L. 17
L. 8
L. 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga... Le inserzioni di L. 4 e 4a pag. per l'Italia e per l'Estero...

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

"Affettuosa sollecitudine", III

Il Friuli — per ora tutto Giolitti — occupa le intiere due prime colonne del suo numero di sabato, per piangere sulla ineluttabile sorte del... basso clero, e per elogiare l'attuale ministro...

Il miglioramento delle condizioni del basso clero, scrive lo stesso giornale, è degno della più affettuosa sollecitudine.

Convinti più che mai — non dalle parole del collega, ma dai fatti — che il così detto basso clero con tanti titoli di benevolenza pubblica, versa in condizioni tanto ristrette, dobbiamo anzitutto rinfacciare al collega stesso che tale posizione venne fatta ai parroci ed ai loro cooperatori proprio dalla affettuosa sollecitudine di tutti i governi che dal primo giorno della rivoluzione, fin qui, si succedettero.

Preghiamo a ritornar colla mente proprio ai primi momenti della rivoluzione, quando gemevamo ancora sotto lo straniero governo. Fin da allora l'affettuosa sollecitudine dei rigeneratori aveva parole tutto dolcemente per il clero, molto importanti di averlo dalla sua; ed a ciò gli prometteva mari e monti; troppo promeva di trascinarlo alla rivoluzione. E mentre si lusingava il basso clero facendosi vedere un aumento di congrua tale da far venire l'acquolina in bocca anche ai meno ghiotti, si lusingava pure il popolo promettendogli libertà, cassazione di prestiti forzosi, indipendenza dallo straniero.

Tutto ciò che la rivoluzione volle ottenere lo conseguì colla sue inique arti, però non poté vantarsi di avere il clero dalla sua; fatta eccezione di qualche Giuda, il clero non si lasciò corballare, stette fermo al posto, e fedele ai Vescovi, ed al Papa con questi.

Primo frutto dell'opera rivoluzionaria, — che provò l'amor suo all'indipendenza delle provincie italiane vendendo allo straniero in la culla dei principi di Savoia, — fu il dettare mille leggi per spogliare l'alto e basso clero di quei beni che gli erano stati legati dalla pietà degli antichi; poi volle negato al clero il diritto di dividere al povero il frutto di quel patrimonio, che, costituito in gran parte dalla Chiesa, da questa veniva amministrato; quindi ingoiò gli altri beni della Chiesa, degli ordini religiosi, delle congregazioni ecclesiastiche, e

giunse fino a rubare al Vicario di Cristo, quel temporale dominio che serviva per la indipendenza e per la maggior libertà della Chiesa stessa.

Con tale affettuosa sollecitudine, proprio i governi rigeneratori tutti di perfetto accordo, fossero di destra o di sinistra, ridussero il clero nelle miserande condizioni in cui si trova. Dove sieno andati tutti quei beni, dai quali e basso clero e povero popolo trovavano da sopprimere alla loro bisogna, lo sanno ben gli uomini della rivoluzione, poiché tutto fu divorato da essi. Ma, ora come la famosa lupa, hanno più fame che prima, e veggono qua e là le briciole dei beni che già possedeva la Chiesa, il clero e i poveri. A questa briciole sono rivolti gli affamati sguardi del ministero Giolitti; esso pensa a seguir le tracce dei suoi antecessori. Vuole divorare le briciole, poi che altro non gli rimane. Spera che qualche cosa ci sia ancora dei beni di Chiesa, sfuggiti dalle branche dei caduti ministri; o Giolitti si raccomanda perciò agli organi suoi fidi, si che lo mettano sulle tracce dell'agognata preda.

Da ciò, l'affettuosa sollecitudine del Friuli per il basso clero; da ciò la promessa solenne dell'attuale ministero, di preoccuparsi delle sorti infelici dei parroci di campagna. Si promettono i trenta danari per guadagnare dei Giuda.

Si tenta di carpire gli ultimi avanzi dei beni della Chiesa, per dividerli coi traditori, facendo poi le parti della volpe. Ecco la affettuosa sollecitudine! All'erta, Essa si riduce tutto a questo, come ben scrive l'Osservatore Cattolico: oggi il governo dice al clero: « badate, io sto meditando come aumentare le rendite dei parroci poveri; a tal fine ho bisogno di incamerare i beni parrocchiali; ne farò poi equa distribuzione; state dunque cheti, lasciatevi tosare. » — All'erta!

Affettuosa sollecitudine daveroli

L'Osservatore Romano scrive:

Il Caffaro è a cognizione che molti Parroci sono rimasti impressionati per le richieste avute in via gerarchica, dall'amministrazione del Fondo per il Cuito sui beni mobili ed immobili, e tutti gli oggetti da essi posseduti, non esclusi gli oggetti che hanno, e che si crede possano avere un valore rustico. Si è supposto che queste richieste potessero avere per scopo il progetto di un nuovo, parziale incameramento di beni ecclesiastici, o nascondessero l'intendimento di una diminuzione di parrocchie per aumentare l'incongrua alle parrocchie permanenti.

E noi aggiungiamo che la supposizione è tanto più giustificata, in quanto che

l'amministrazione del Fondo per Cuito, succeduta ai soli enti soppressi e non a quelli conservati, non ha diritto di sorta per chiedere le notizie suddette, che i reverendi Parroci avrebbero diritto di rifiutare.

IL SANTO PADRE E I SELVAGGI PATAGONI E FUEGHINI

Sulla udienza accordata martedì s. dal Santo Padre ai Missionari Salesiani ed ai selvaggi patagoni e fueghini da loro condotti in Europa, diamo ora i seguenti particolari:

Il Santo Padre si degnò ricevere Mons. Giovanni Cagliero, Vescovo titolare di Magida e Vicario Apostolico della Patagonia centrale e settentrionale, nel suo gabinetto privato. Monsignore era accompagnato dal suo fratello, Rev. Cagliero, Procuratore Generale dei Salesiani, dal suo segretario particolare D. Oreste Piroia, dal Rev. D. Giuseppe Beauvoir, Missionario nella Terra del Fuoco, dal R. D. Domenico Milanesio, Missionario del Rio Negro e R. D. Carlo Perello, Missionario in San Paolo, Loroza nel Brasile.

Dopo avere ammesso al bacio del S. Piede i Missionari, presentati personalmente da Mons. Cagliero, il Santo Padre chiese che fossero fatti entrare nel suo privato appartamento i sette selvaggi, testè condotti in Roma da Genova, di cui cinque uomini e due donne, le quali erano accompagnate da tre Suore di Maria Ausiliatrice, cioè le RR. Madri Superiore delle Case Religiose della Patagonia, di Argentina e di Rosario di Santità.

I selvaggi, di cui tre patagoni e quattro fueghini, erano in abito europeo; solo il patagone Santiago Mellipán era nel suo costume.

Dopo averli tutti ammessi al bacio del Piede, dicendosi soddisfattissimo di vederli innanzi a sé le primizie delle Missioni Salesiane, Sua Santità si degnò ascoltare il seguente indirizzo letto dal Mellipán; abbastanza bene in lingua italiana, non ostante la commozione vivissima che prevaleva dinanzi al Vicario di Cristo:

« Beatissimo Padre, »

« Permettete che un vostro figlio devoto, venuto dalle più remote terre australi, prostrato ai vostri piedi, a nome di tutti i suoi confratelli della Patagonia e della Terra del Fuoco, faccia palesi i sentimenti di devozione, di riconoscenza e di filiale affetto che nutriamo in cuore per la Santità Vostra. »

« Noi eravamo poco tempo fa selvaggi; tribù erranti e figli erranti. Non conosce-

vamo Dio, nostro Creatore, né Gesù Cristo, nostro Redentore, né il suo Vicario in terra. »

« Ora siamo figliuoli di Dio, della Chiesa, eredi del Paradiso, siamo membri della cristiana famiglia, siamo pur figli della civiltà. »

« A Voi, Beatissimo Padre, dobbiamo questi immensi benefici; a Voi, che ci avete mandato i Missionari Salesiani, i quali ci hanno istruiti nelle verità della fede, ci hanno liberati dalla morte dell'errore e del peccato. »

« Grazie a Dio, ed a Voi, Beatissimo Padre, di questo immenso beneficio. Vogliate ora benedirvi tutti; benedite noi che siamo qui presenti ed i nostri compagni lontani, la nostra terra e la nostra capanna. Benedite quelli che ancora non vi conoscono, affinché illuminati ancor essi dalla fede, possano possedere la grazia di Dio e conseguire la loro eterna salvezza. »

« Ed ora facciamo voti per la Vostra preziosa salute in questa Festa Giubilare. Preghiamo Iddio che voglia consularvi nelle Vostrre tribulazioni, e voglia conservarvi poi bene della Chiesa e per la salvezza della Società. »

Dopo la lettura dell'indirizzo il Santo Padre, con la massima affabilità, fatto a tutti cenno di levarsi in piedi, rituffò dalle mani del giovane Mellipán il manoscritto, dicendo che lo avrebbe volentieri conservato, come gratissimo ricordo del suo Giubileo Episcopale. Soggiunse quindi che quella udienza data ai Missionari Salesiani del S. Cuore, Egli intendeva come una continuazione di quella già data giorni sono alle dame del Sacro Cuore, perchè appunto le sue Feste Giubilari vuole iniziare sotto il patrocinio speciale del Cuore SS.mo di Gesù, a cui ambedue le Istituzioni sono consacrate.

Rispondendo poi più precisamente all'indirizzo presentatogli, rivolto ai selvaggi, fece ad essi rilevare il grande beneficio della Fede, e come no debbano essere riconoscenti a Dio, a cui devono rimetter fedeli fino alla morte. Li esortò a corrispondere sempre con sincero amore alle fatiche dei Salesiani, che liberandoli dall'errore, sono ad essi Angeli della Provvidenza. Aggiunse da ultimo, che, tornando ai loro paesi, essi stessi si debbono tramutare in altrettanti apostoli, per convertire alla vera fede i propri fratelli.

Rivolta poi la parola a mons. Cagliero e ai Missionari, li invitò nella perseveranza dell'apostolato, perchè tanti e tante sono tuttora le anime da salvare. Lodando la santità della istituzione delle Suore di Maria Ausiliatrice, ricordò come esse ren-

PROCESSO CURIOSO

Imogene, senza accorgersi di lui, si avvicinò all'ingresso della capanna. Byrd rimase un istante indeciso se doveva o no raccontarsi al finestrino. Il suo dovere glielo imponeva, quantunque ciò contrariasse fortemente la sua indole. Ma il dovere la vinse e si pose in ascolto, senza osare però di guardare dentro la capanna.

La voce di Imogene giunse chiara al suo orecchio in mezzo ai sordi brontolii del tuono.

« Craik Mausell — diceva la giovine con voce commossa, ma severa — mi avete fatta chiamare, ed io sono venuta. »

Byrd respirò e si dispose ad ascoltare la risposta con l'interesse più intenso.

« Si udi rumoreggiare il tuono ed urlare il vento attraverso la foresta, ma l'uomo cui ella si era diretta, non profert verbo. »

« Craik!... — continuò Imogene. — Non mi udite voi? »

« Un sospiro represso fu la sola risposta. Ella fece un passo avanti, ma non più. »

« Io comprendo perchè, nel colmo della disperazione in cui vi trovavate, abbiate sollecitato questo colloquio... »

Il terribile chiarore di un lampo la arrestò; e quasi al tempo stesso si udì uno spaventoso fracasso, seguito dalla caduta di un grosso ramo d'albero che rimbalzando dal tetto della capanna andò a sfiorare ai piedi di Imogene. Questa allora, con voce lugubre, gridò:

« Ecco la punizione del cielo!... Ma non essa continuò ritornando alla calma primitiva — non dev'essere così... il delitto non dev'essere vendicato in questo modo. — E dopo una breve pausa, soggiunse: — Fra me e voi, Craik Mausell, scorre un rivo di sangue. Io non posso oltrepassare quel rivo e voi non lo potrete parimenti mai, mai, mai. Questo però non impedisce ch'io faccia per voi tutto ciò che può aiutarvi. Parlate, che cosa posso fare per voi? »

« Insegnatemi come io possa evitare le conseguenze del mio atto? — disse Mausell con voce sorda. »

« Siete minacciato? — domandò la giovine, con ansietà. »

« E' la coscienza che mi minaccia — rispose il giovane con accento profondo. »

Seguì una lunga pausa paosissima.

« Voi forse soffrite perchè un altro uomo sta per scontare la pena di un delitto del quale è innocente? »

Mausell rispose con un sospiro.

« Altra pausa più penosa ancora. »

Byrd non udendo più alcuna voce, guardò dentro la capanna. Imogene si era avvicinata a Mausell, ed una brevissima distanza li separava. In quel punto la giovine riprese a parlare.

« Craik — disse ella con voce in cui si sentiva finalmente palpitar la corda dell'amore — non c'è che una cosa sola da fare. Espiate il vostro delitto col confessarlo. Salvate l'innocente dai terribili sospetti che lo minacciano, ed abbiate fede nella misericordia di Dio. Questo è l'unico consiglio che vi posso dare. Altra via d'uscita non veggio, a meno che... e qui la giovine s'interruppe, quasi atterrita dai suoi propri pensieri. Craik — essa mormorò infine — il giorno che io saprò che voi avete fatto quella con-

fessione, io farò il giuramento di rimanere nubile per tutta la vita... ve lo prometto, Mausell. »

Mentre profertv queste parole, un impeto di agguato, le strinse il cuore. Compresa di non essere in grado di resistere più oltre a quella terribile lotta che si combatteva nel suo cuore, e gettando un ultimo sguardo di addio a quell'uomo ch'essa amava pur tanto, uscì dalla capanna, e correndo scomparve in mezzo all'oscurità della bosaglia.

XVII

Quando tutto fu di nuovo tranquillo Byrd usciva dal suo nascondiglio, e cautamente entrò nella capanna. Il suo solitario occhio parte sedeva, come prima, colla testa nascosta fra le magli; ma non appena si accorse dell'avvicinarsi di Byrd, si alzò e si mosse. Byrd, colto di sorpresa, rinculò sino alla porta. La persona che gli stava calma e tranquilla davanti non era Craik Mausell!

(Continua)





LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzoni del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VULETE LA SALUTE??



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bonero, Biasioli, Fabris, Alessi, Coimelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un granioso assortimento di paratomi, a prezzi mitissimi.

Bambini e Adulti



Si aggiungono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e sodio, essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più debole, migliora il sangue e la nutrizione.



L'Emulsione Scott è raccomandata dal Prof. M. Delcor per la cura di tutte le malattie costituite da debilità e di esaurimento di vigore. Le bottiglie di Emulsione Scott sono facili in ogni rubrica color e Salmon e Rosa pallido. Chiedere in Genova, Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bosque di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

INOMATEPASTIGL

DOVER-TANTINI

CONTRO A TOSSE

Palermo 18 Novembre 1899.

Occasioni di esperimento... Dover-Tantini... Carlo Tantini di Verona... Erba 2... in Udine presso il farmacista Gerolami.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Congressi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo pidiglioso.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, emporioni, vescovi, scrofole, foruncoli, paterocchi, scabbie, nevralgie, emorroidi.

Prezzo L. 1.24 la scatola... Accusata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1899.

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacia. In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LO SCIROPPLO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA Brevettato per marca depositata dal Governo stesso.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa. Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale di MOBILI in LEGNO e FERRO DELLA ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZINO... (Solidità - Eleganza - Garanzia)

300 Letti alla Coppucina... 2 per 0,90 con Elrasio... Dadi di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.



L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Si vende in Udine... da A. Migone & C. via Torino 12 MILANO

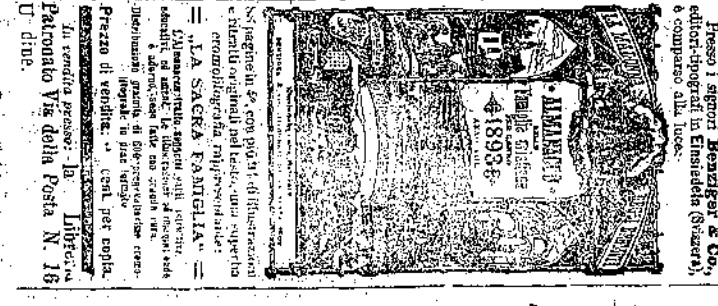
immagini di Sanu in gromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sarà cre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Copialettere Copialettere di fogli 600... Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE... Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

Si vende presso la Libreria Patronato



Si vende presso la Libreria Patronato